



Segreteria SIDI

Via dei Taurini, 19

00185 ROMA ITALIA

Tel 39 06 49937652 fax 39 06 44340025

[www.sidi-isil.it](http://www.sidi-isil.it)

[info@sidi-isil.it](mailto:info@sidi-isil.it)

**TESI DI DOTTORATO NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE,  
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO**

(da restituire all'indirizzo e-mail: [info@sidi-isil.it](mailto:info@sidi-isil.it))

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

**A) Informazioni generali**

Nome: Vittoria

Cognome: Petronella

Indirizzo e-mail: [vittoriapetronella@libero.it](mailto:vittoriapetronella@libero.it)

Indirizzo: Via Pordenone n. 8 – Altamura (Ba)

**B) Informazioni sulla tesi**

Titolo della tesi di dottorato: La legge applicabile alle fusioni e scissioni societarie transfrontaliere

Ciclo di dottorato e anno di inizio: XXIII

Sede amministrativa del dottorato (si possono indicare anche le altre sedi consorziate):  
Università degli Studi di Bari

Tutor della tesi di dottorato: Prof.ssa Marina Castellaneta. Co-tutor: prof. Domenico Damascelli

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca, anno 2008 o 2009): Gennaio 2011

Abstract della tesi di dottorato (massimo 2 pagine):

La fusione e la scissione transfrontaliera sono delle fattispecie giuridiche transnazionali, che danno luogo a dei conflitti tra leggi nazionali potenzialmente applicabili al fine di regolarne lo svolgimento. Si tratta di situazioni in cui due o più società di diversa nazionalità sono coinvolte in una comune operazione societaria. La peculiarità di tali fattispecie sta nel fatto che una fusione o una scissione transfrontaliera incide in maniera definitiva sull'esistenza delle società coinvolte, determinando, a seconda dei casi, l'estinzione delle stesse, con il connesso trasferimento dell'intera massa di attività e passività ad enti stranieri, o l'incorporazione, in esse, di nuovi soggetti societari stranieri.

Ne deriva la coesistenza di due o più punti di vista da cui dovrà essere affrontato il conflitto tra leggi applicabili, punti di vista dei vari ordinamenti coinvolti, che non si potrà adottare in maniera indipendente l'uno dall'altro, rilevando, entrambi, in maniera esattamente paritaria, e influenzandosi reciprocamente al fine di regolare un corretto e valido svolgimento dell'intera operazione societaria *cross-border*.

In ognuno dei diversi ordinamenti giuridici coinvolti, infatti, l'operazione societaria transfrontaliera necessita di produrre effetti giuridici rispetto all'attività che la società nazionale partecipante svolgeva prima di essa nell'ambito del territorio nazionale, nonché rispetto agli altri soggetti giuridici nazionali coinvolti da tale attività. Affinché ciò avvenga, ognuno degli ordinamenti giuridici interessati dovrà prima risolvere il conflitto di leggi generato dalla fattispecie transnazionale secondo il proprio diritto internazionale privato, e determinare, così, la legge applicabile alla stessa.

La legge applicabile così designata regolerà la fase 'nazionale' della procedura di ristrutturazione, fino a quando il nuovo ente risultante dalla fusione *cross border*, o i nuovi enti risultanti dall'analoga scissione, non saranno pronti per venire definitivamente in esistenza.

La fase più critica delle operazioni in questione è, ovviamente, quella centrale, di messa in comune delle volontà delle parti, vale a dire la fase in cui le diverse concezioni dei diversi diritti societari coinvolti entrano in contatto e devono trovare un punto di mediazione, il tutto compatibilmente con le volontà degli operatori economici coinvolti.

Dal punto di vista dello studioso internazional-privatista, ove nessun accordo sulla legge applicabile sia stato preventivamente adottato dalle società fondende, la regolazione

delle operazioni suddette porrà un problema di duplice o molteplice conflitto di leggi ipoteticamente applicabili.

Il presente studio si propone di indagare i conflitti di leggi che sorgono nelle ipotesi di fusione e scissione transfrontaliera e di vedere come essi sono regolati nella legge italiana, alla luce sia dei più recenti atti di recepimento delle direttive comunitarie in materia, sia dei vincoli che, sull'intera regolazione di tali fattispecie, sono imposti dalla libertà di stabilimento delle società nello spazio europeo, così come interpretata ed attuata nella più recente giurisprudenza della Corte di giustizia UE. A tal fine, si prenderà come fattispecie paradigmatica quella della fusione transfrontaliera, per poi dimostrare come, tranne alcune eccezioni, la disciplina delle scissioni transfrontaliere potrà, per analogia, essere definita in base alle coordinate proprie della regolazione della prima fattispecie.

Verrà, infine, dato spazio a riflessioni di più ampio respiro, in merito alla disciplina di operazioni diverse dalle fusioni ma ad esse assimilabili, e poi delle fusioni transfrontaliere da attuare con società di Stati terzi.

In tali ultimi casi, si è ragionato sull'eventualità che il modello della fusione societaria europea possa anche essere d'ausilio per la risoluzione di tali conflitti di legge più complessi. La maggiore problematicità delle ipotesi predette, infatti, deriva dal presupposto che i diritti societari che in tal caso entrerebbero in contatto non sono stati coinvolti in un processo di armonizzazione avanzato come quello europeo.